

IL MATTINO – Giovedì 15 gennaio 2004

Volti napoletani a misura di matita

di Antonella Durazzo

Sarà stato il pudore a muovere gli improrogabili impegni degli assenti; mentre mosse da legittime vanità, un buon numero delle celebrità ritratte da Bruno Patanè e Sergio Lambiase non ha resistito alla tentazione di ritrovarsi tra le pagine di “Più che skizzati” il volume firmato dalla premiata coppia per l’editore Cuzzolin (che a onor del vero, di suo ci ha messo una brillante idea iniziale) e presentato ieri sera alla Feltrinelli di Piazza dei Martiri. Ha voluto esserci Mimmo Jodice, ben contento di vedersi in uno specchio che tutto sommato lo ha ringiovanito, «un ritratto proprio a misura» ha commentato il fotografo, prima di abbandonare anzitempo una sala decisamente gremita. Ed è stata proprio la squadra degli artisti che è intervenuta più numerosa all’appuntamento: Renato Barisani, Gianni Pisani, Armando De Stefano, poi Cesare De Seta che nel doppio ritratto, quello grafico di Patanè, quello di parole che ne fa Lambiase, emerge nelle vesti predilette di scrittore prima, di architetto poi.

C’era anche il presidente del circolo Savoia, Pippo dalla Vecchia, che per seguire la presentazione del volume ha preso posizione, non si sa quanto casualmente, nelle immediate vicinanze della tavola a china che lo rappresentava. Ad ogni modo, una quarantina degli ottantasette ritratti napoletani celebri contenuti nel libro, resteranno alla pareti della sala conferenze della Feltrinelli ancora sino alle 18. Dei maestri del dandismo napoletano presenti nel volume, che vede tra l’altro un Eddy Monetti “maestro della moda senza tempo”, per Lambiase e cristallizzato nel suo celebre logo per Patanè; c’era Maurizio Marinella decisamente lieto di ritrovarsi sulla carta (a imperitura memoria) con qualche capello in più. Una presentazione scorsa veloce, moderata da Luciano Scateni con gli interventi di Pietro Gargano e Riccardo Marassi, anche lui presente nel volume.